

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 43 20  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signori  
- Massimiliano Ay  
- Lea Ferrari  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione 19 novembre 2020 n. 136.20 Eternalizzare ai privati le lezioni di recupero? Atto 2°

Signori deputati,

alla luce del secondo atto parlamentare che ha come oggetto i corsi di recupero organizzati dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) in collaborazione con l'associazione MISE per offrire la possibilità agli studenti di colmare lacune scolastiche accumulate durante il periodo della scuola a distanza, lo scrivente Consiglio ricorda che la scuola pubblica ticinese, che in larga parte è una scuola a tempo pieno, deve di principio permettere l'acquisizione di conoscenze e competenze che concorrono al raggiungimento delle sue finalità (cfr. art. 2 Legge della scuola del 1° febbraio 1990) nel tempo e nei luoghi che le sono attribuiti. Questo non esclude che quanto acquisito in classe e durante le lezioni possa (e debba) essere esercitato e consolidato individualmente anche al di fuori del tempo scolastico, con il sostegno delle famiglie e dei genitori. In effetti la scuola può raggiungere le proprie finalità educative e formative unicamente grazie alla collaborazione di tutte le sue componenti (docenti, operatori scolastici specializzati, formatori, allievi, genitori), anche se a ognuna di esse sono attribuiti ruoli e compiti diversi.

La misura straordinaria introdotta durante lo scorso mese di agosto è da collocare all'interno della situazione di crisi che stiamo tuttora vivendo. Condividendo la necessità di dare un sostegno a quegli allievi che più di altri hanno riscontrato difficoltà nel periodo della scuola a distanza, il Consiglio di Stato, tramite il DECS, ha offerto, in poco tempo, proporzionatamente alle risorse disponibili e con costi a carico delle famiglie limitati, corsi di recupero svolti da docenti o ex allievi supervisionati da docenti.

Fatta questa premessa, rispondiamo come segue ai quesiti posti.

- 1. Visto che il Governo crede (giustamente) che le parole vadano utilizzate con pertinenza: dove sta la pertinenza di paragonare lo statuto di associazione di diritto privato di un partito politico eletto dal popolo come il nostro con l'associazione MISE?**

Nel titolo di questa e della precedente interrogazione usate il termine 'esternalizzare', che non è adatto a definire il rapporto tra lo Stato e l'associazione MISE. Usualmente infatti esso viene usato per designare il trasferimento da parte di un soggetto economico ad un altro di una lavorazione o di una produzione nel quadro di un rapporto economico, fattispecie che è ben lontana dal finanziamento di un soggetto di diritto privato a scopo ideale e senza obiettivi

economici per una determinata prestazione facoltativa aperta al pubblico. Il carattere ideale dell'associazione MISE è lo stesso che sta alla base del partito in cui militate, il quale è nato per volontà dei suoi membri originari sulla base di una volontà ideale definita in uno statuto e non da un'elezione popolare (ad essere eletti/e dal popolo alle funzioni pubbliche ne sono semmai alcuni suoi membri). Da qui l'accostamento oggetto della vostra domanda.

- 2. Visto che il Governo crede (giustamente) che le parole vadano utilizzate con pertinenza: non crede che sia pertinente - parlando politicamente, non certo amministrativamente - che vi possa essere il timore, con questa collaborazione con un'associazione privata, del sorgere di un precedente che possa in futuro portare a esternalizzare dei servizi di competenza della scuola pubblica? Può escludere il Governo che questo avverrà (al di là dell'inedita situazione creata dalla pandemia)?**

La collaborazione della scuola con soggetti a carattere ideale non è certo nata quest'estate nel quadro del caso che ci occupa. Come già detto in risposta ad una domanda posta nella precedente interrogazione, le collaborazioni con associazioni o enti senza scopo di lucro nel settore della formazione sono già diverse, si pensi alle varie organizzazioni che di quando in quando collaborano con la scuola grazie alle loro competenze nel settore delle dipendenze, della prevenzione sanitaria ecc. Questo non ha nulla a che vedere con la dismissione di servizi cantonali a favore di un eventuale trasferimento degli stessi a soggetti di diritto privato, che non entra in linea di conto. Negli ultimi anni il trend è stato semmai contrario, per esempio con la cantonalizzazione di numerosi servizi di ristorazione e mescita o con la cantonalizzazione delle unità scolastiche differenziate, prima gestite da organizzazioni del privato sociale.

- 3. La scuola pubblica non è in grado di offrire dei corsi di recupero ai propri allievi senza ricorrere alla collaborazione dei privati? Se non è in grado, come mai?**
- 4. In caso di risposta negativa alla domanda 3, per quale motivo non si è valutato l'ampliamento del corpo docente allo scopo?**

Per offrire dei corsi di recupero nel corso delle vacanze estive tenuti da docenti delle scuole cantonali è necessario rivedere l'onere lavorativo del docente, operazione tutt'altro che semplice e rapida. In assenza dell'inquadramento amministrativo di questo nuovo onere non è possibile per lo Stato conferire ad alcun docente il compito formale di tenere queste lezioni.

- 5. Prendiamo atto che non esistevano offerte analoghe a quelle messe in campo della già citata associazione e che, per questo, non è stato aperto un concorso fra altre eventuali associazioni di diritto privato che offrono corsi di recupero. Non ritiene il Governo più corretto aprire comunque un concorso e attendere se davvero non vi sono altre associazioni che vi si annunciano?**

In assenza di altri soggetti di natura ideale la questione non si è posta. Nella misura in cui si dovesse riproporre il problema la questione del concorso potrà essere valutata, ma segnaliamo che aprendo un concorso non sarebbe possibile distinguere tra i concorrenti a carattere ideale e quelli a scopo lucrativo.

- 6. Nel mese di agosto, dopo la prima ondata pandemica, il sindacato degli studenti aveva espresso l'auspicio che si procedesse alla "introduzione strutturale di misure di sostegno scolastico come corsi di recupero e doposcuola", certamente per far fronte ad una**

**possibile recrudescenza della crisi sanitaria, ma in generale anche oltre questa drammatica circostanza. Il DECS intende prevedere un piano per promuovere l'organizzazione di lezioni di recupero e doposcuola generalizzati, in tutti gli istituti e in più materie o dare seguito in altro modo alla rivendicazione sindacale?**

Dall'inizio dell'anno scolastico 2020/2021 sono stati potenziati i doposcuola nelle scuole medie, con l'adozione dei nuovi artt. 26a e segg. del Regolamento della scuola media. Nelle scuole medie superiori già da tempo sono organizzate attività di sostegno nel primo biennio (cfr. art. 35 del Regolamento delle scuole medie superiori), in forma di recuperi disciplinari tradizionali o di sportelli, dove i docenti sono a disposizione per rispondere a domande degli allievi. Inoltre, sempre nel primo biennio, sono previsti i laboratori di italiano, matematica e francese in I classe, attività svolte a classe dimezzata che rappresentano un luogo ideale per aiutare gli allievi a colmare eventuali lacune. Nelle scuole professionali esiste da tempo il Sostegno Individuale Formazione Biennale (SIFB), un servizio di accompagnamento e sostegno per i ragazzi dei percorsi biennali che ha preso avvio nel 2007, promuove le risorse personali, incoraggia e sviluppa le competenze necessarie per soddisfare le richieste della società, dell'economia e della formazione e per l'affermazione personale e professionale dell'allievo. È destinato agli allievi il cui successo formativo nella formazione biennale è seriamente a rischio senza l'impiego di offerte complementari e per le quali viene dimostrata una necessità di sostegno.

Per il momento non si prevedono ulteriori interventi.

**7. Molti giovani che ricorrono alle lezioni private, lo fanno in maniera "privata", senza cioè ricorrere ai servizi dell'associazione MISE (vedasi ad esempio le bacheche dei centri commerciali e altri canali). In questo caso i costi possono pure ottenere un finanziamento pubblico?**

Il finanziamento pubblico è stato limitato ai corsi di recupero per il periodo antecedente l'anno scolastico 2020/2021, considerato che l'anno scolastico precedente è stato segnato da un periodo di scuola a distanza. Per il momento non si prevedono ulteriori finanziamenti di questa natura, siccome la scuola procede regolarmente.

*Per l'allestimento della presente risposta sono state impiegate circa 3 ore lavorative.*

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri